

Primo Piano - *Manovra, ipotesi dietrofront sullo spalma-crediti del Superbonus. Meloni ai ministri: "Dobbiamo essere ordinati"*

Roma - 25 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il ministro Luca Ciriani chiede ai dicasteri di sfoltire gli emendamenti governativi e farli convergere sul Mef. Fissata al 18 dicembre la tabella di marcia per l'approdo in Aula a Montecitorio, fiducia attesa domenica 20.**

Una legge di bilancio "da non stravolgere", ma destinata a incassare correttivi mirati su alcuni dossier particolarmente sensibili per la coalizione di governo, a partire dalla possibile cancellazione dello spalma-crediti sul Superbonus — con eventuale ripristino della disciplina precedente — e dalla definizione di un perimetro condiviso sul condono edilizio limitato esclusivamente alle vecchie pratiche rimaste pendenti. È quanto emerso dal vertice di maggioranza convocato oggi a Palazzo Chigi, al quale hanno preso parte la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i leader delle forze alleate Antonio Tajani (Forza Italia), Matteo Salvini (Lega) e Maurizio Lupi (Noi Moderati). Già durante il Consiglio dei ministri che aveva preceduto la riunione politica, la premier aveva richiamato l'esecutivo alla disciplina interna chiedendo di "cercare di essere ordinati" nell'iter di approvazione della manovra. Sulla stessa linea si è mosso il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha esortato i titolari dei vari dicasteri a sfoltire la mole degli emendamenti di matrice governativa — attualmente circa novanta — sollecitando una stretta canalizzazione delle proposte di modifica esclusivamente verso il proprio dipartimento o verso il Ministero dell'Economia, così da evitare iniziative disperse e rispettare la scadenza del 10 dicembre fissata dalla Commissione Bilancio della Camera per il deposito dei testi di relatori ed esecutivo. Al termine del confronto, il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi ha confermato l'impostazione unitaria della coalizione: "Abbiamo ribadito che è una buona legge di bilancio che non va minimamente stravolta. Però ci sono alcuni temi che conoscete e su cui stiamo lavorando. Si va avanti su quei temi, mi sembra che siamo in dirittura d'arrivo". Sul fronte edilizio, Lupi ha precisato i paletti concordati dagli alleati: "Ancora deve essere definita la proposta però molti di noi hanno detto e ribadito che questa riguarderà non nuovi condoni ma i vecchi condoni", aggiungendo che "ci sta lavorando il ministro Salvini e credo che arriverà nei prossimi giorni una sua proposta che crediamo sarà condivisa". Apertura netta anche sul nodo delle detrazioni fiscali legate all'edilizia, dove prende corpo l'ipotesi di superare la ripartizione decennale dei crediti: "La richiesta sul Superbonus la sapete. È quella ovviamente di garantire la certezza della norma e quindi di tornare indietro", ha spiegato Lupi, auspicando che "rimanga la vecchia norma" e precisando, rispetto all'eventuale cancellazione dello spalma-crediti, che "lo vedrete nell'emendamento però si lavora su questo". Sul tavolo figura, inoltre, l'ipotesi di incrementare di 20 milioni di euro il fondo destinato alle modifiche parlamentari, portandolo così a circa 130

milioni complessivi. Il vertice di Palazzo Chigi ha fatto seguito a un incontro mattutino tra governo, capigruppo, relatori e presidenti di commissione dedicato all'organizzazione dei lavori d'Aula: la maggioranza aveva avanzato l'idea di scremare i circa 700 emendamenti segnalati fino a 300-350 'supersegnalati', proposta tuttavia respinta dalle opposizioni che reclamano garanzie sul regolare svolgimento del dibattito. Nel frattempo, l'Ufficio di presidenza della Commissione Bilancio della Camera ha scandito il calendario ufficiale: il 3 dicembre avranno inizio l'illustrazione complessiva degli emendamenti e le prime votazioni, che proseguiranno nelle sedute del 4 e del 9 dicembre. Dopo il termine del 10 dicembre per le proposte di governo e relatori, scatterà una lunga maratona parlamentare fino al 15-16 dicembre per chiudere l'esame in sede referente e conferire il mandato ai relatori. Secondo la tabella di marcia tracciata dalla maggioranza, il provvedimento approderà in Aula a Montecitorio venerdì 18 dicembre, con l'intenzione di porre la questione di fiducia e votarla domenica 20 dicembre, consentendo così di completare il passaggio al Senato prima di Natale e di esaminare nel frattempo il decreto bollette alla Camera.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 25 Novembre 2026